



HOME | #SUDITALIA365 PUGLIA » | CAMPANIA » | BASILICATA » | CALABRIA » | ABRUZZO » | MOLISE » | SARDEGNA » | SICILIA »  
 CUCINE&CANTINE | SUD INNOVATION | SUD RUPESTRE | OUTSIDE MIRABILIA | PANORAMA

## «Mia cara piccola moglie»: a Barletta mostra documentaria sul pittore Giuseppe De Nittis

Publicato da: Redazione in News ed Eventi, Puglia, Sud News ed Eventi 14 ore fa

21

0



Giuseppe De Nittis, Giornata d'inverno (ritratto di Léontine), pastello su tela, 1882 – Pinacoteca De Nittis, Barletta (BT), in prestito a Ferrara

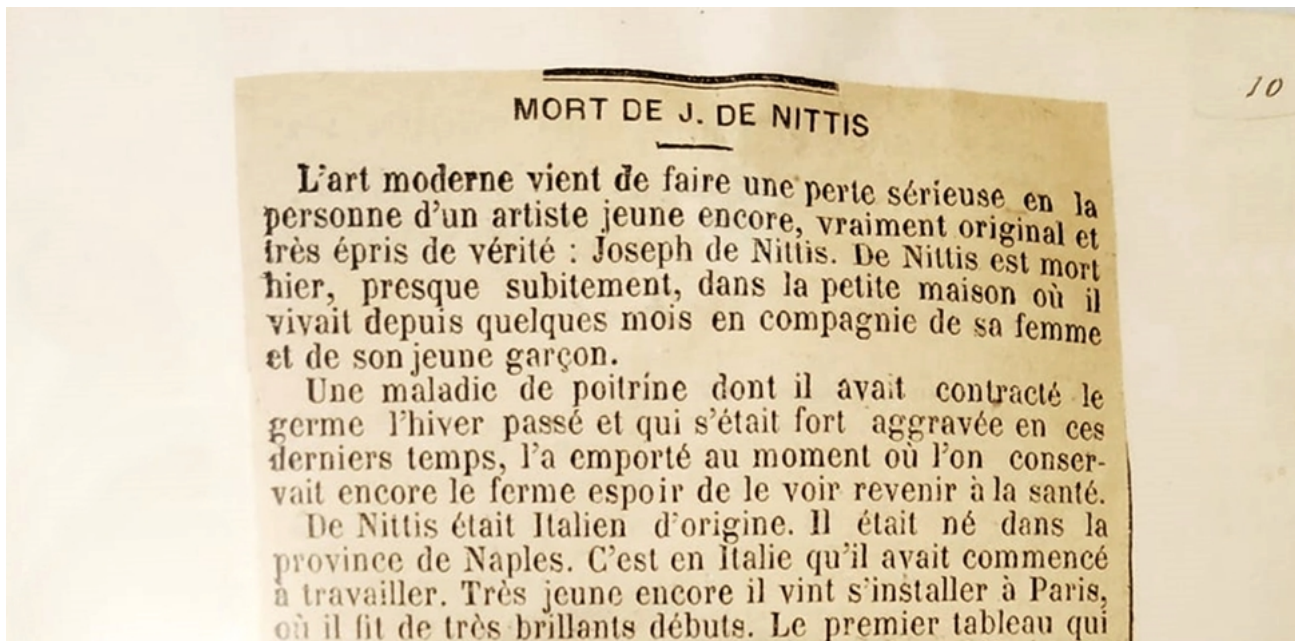
di **Redazione FdS**

*"Questo è il mio testamento. Io istituisco mia legataria universale la Signorina Maria Prélat Nadot, abitante presso di me, a Parigi, per tutto ciò che ci sarà, immobili, mobili, biancheria, libri etc...ed il poco denaro contante incaricandola di donare alla Municipalità di Barletta – Italia, tutti i libri recanti una dedica al nome di mio marito, di mio figlio, di mia stessa, e tutti i quadri, studi, incisioni etc. pregandola di distribuire nei Musei d'Italia, e parimenti all'estero...per la miglior gloria del loro compatriota...".* E' questo l'incipit olografo con cui il 3 novembre 2012 **Léontine Lucile Gruvelle**, vedova del grande pittore pugliese ottocentesco **Giuseppe De Nittis**, lasciava alla sua città natale la più preziosa parte del patrimonio di famiglia direttamente legata al nome del marito, mago della luce e del colore nonché straordinario testimone della Belle Époque parigina così come della Loce ancor prima, di un Sud Italia di numinosa bellezza. Il documento, aperto nel settembre 1913 (circa un mese dopo la sua morte), prevedeva **il lascito di centoquaranta oli, pastelli e acquerelli, sessantuno incisioni e centocinquanta libri.**



Giuseppe De Nittis, Autoritratto, pastello su tela, 1884, Pinacoteca De Nittis, Barletta (BT), in prestito a Ferrara

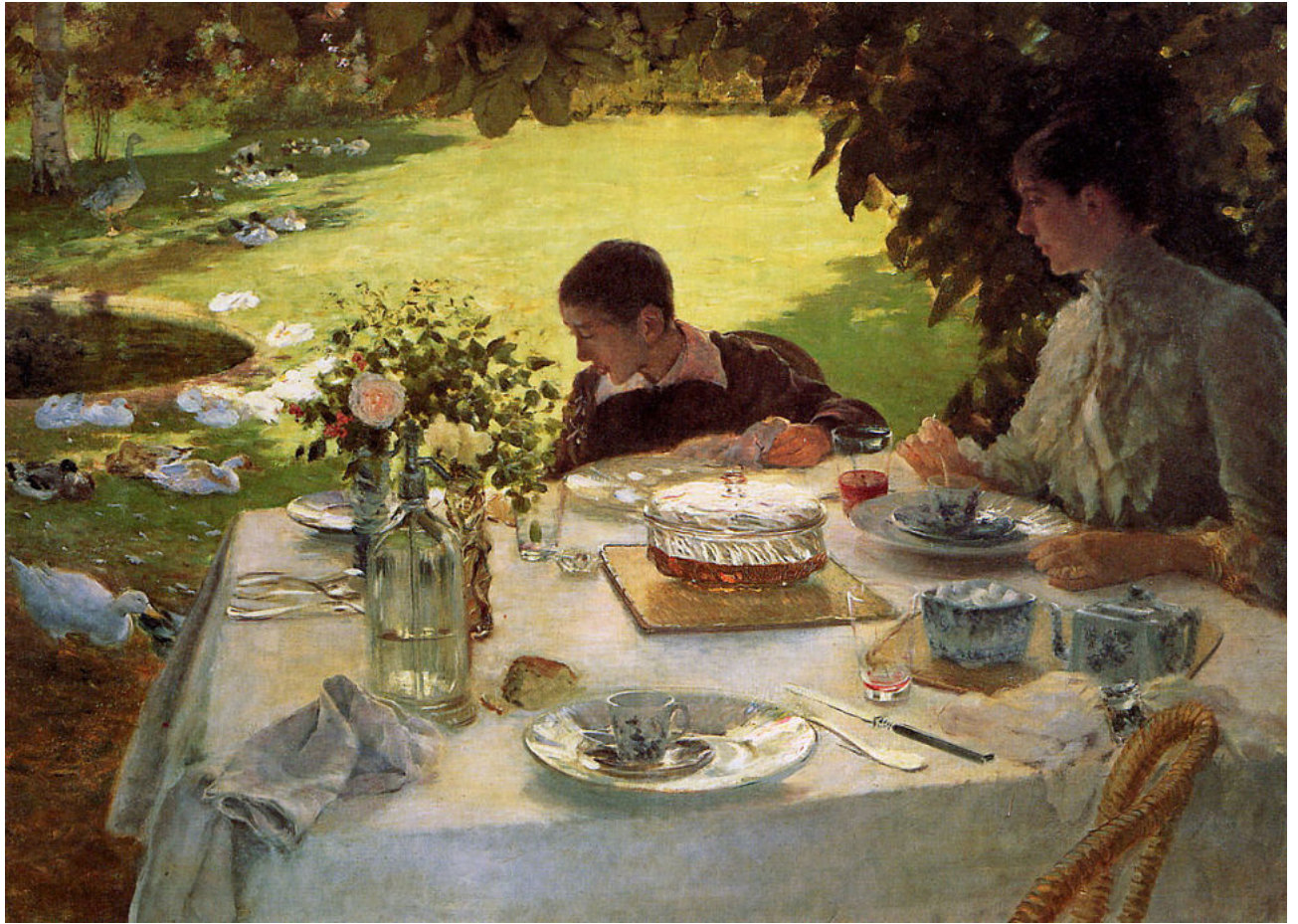
Ed è lei, Léontine – "*compagna, amica, modella e moglie*" – l'asse intorno a cui ruota la mostra documentaria **"Mia cara piccola moglie"...La donazione De Nittis di museo"** visitabile **dal 7 dicembre 2019 al 3 maggio 2020** presso lo storico **Palazzo Della Marra**, sede della Pinacoteca De Nittis, le cui sale e i cui depositi hanno r che ha riconsegnato alla sua città natale **uno dei grandi protagonisti dell'arte moderna**. Un artista che ha avuto una vita brevissima (mori ad appena 38 anni per un estremamente prolifico e apprezzato dal mercato del suo tempo al punto da permettersi una vita molto agiata, vissuta frequentando l'intelligenza artistica e letteraria de *siècle*. Un po' più defilata invece la sua fortuna presso i posteri, almeno fino alle mostre di Roma, Barletta e Parigi che tra 2004 e 2010 hanno prepotentemente riaccessi a questo raffinatissimo precursore dell'impressionismo, non inferiore ad alcuno dei suoi celebratissimi colleghi d'Oltralpe.



Ritaglio del quotidiano *Le Matin Français*, dell'agosto 1844, che riprendendo la notizia da *Le Figaro*, annunciava la morte di De Nittis, in mostra a Barlett

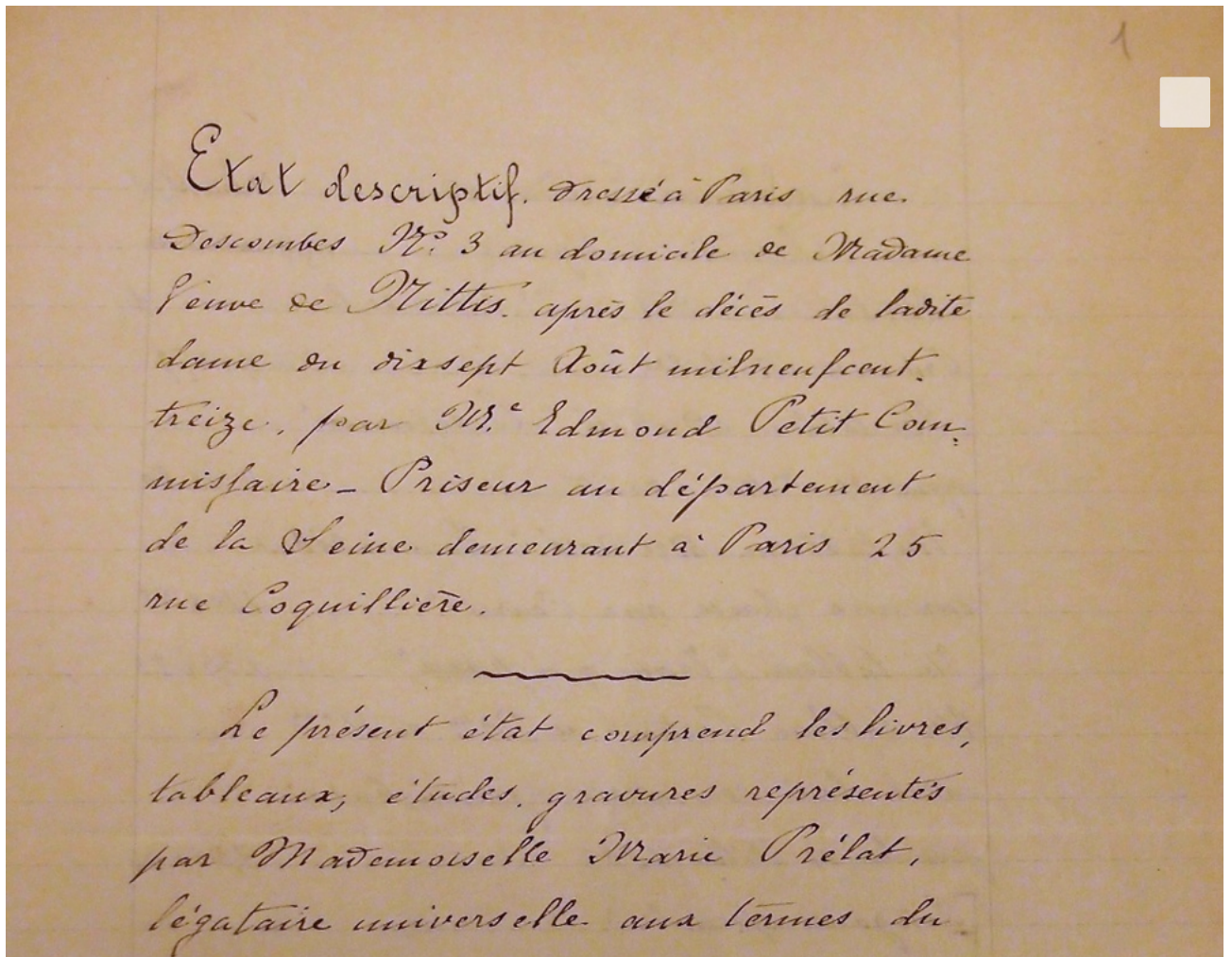
E mentre il genio innovativo di De Nittis in questi giorni è al centro della mostra *'De Nittis e la rivoluzione dello sguardo'*, al Palazzo dei Diamanti di Ferrara, grazie a uno s tra il Museo Giovanni Boldini e la Pinacoteca De Nittis di Barletta, un nucleo di dipinti e di opere grafiche dell'artista ferrarese, celebre ritrattista e collega di De Nittis a Pa nella sede barlettana di **Palazzo della Marra** quale oggetto della mostra **Boldini. L'incantesimo della pittura. Capolavori dal Museo Boldini di Ferrara** (aperta c

3 maggio 2020). Questo ha inevitabilmente comportato il trasferimento a Ferrara dei principali capolavori di De Nittis, per cui la Pinacoteca è stata praticamente riallestita di dipinti meno noti e la proposta di **una mostra documentaria dedicata a De Nittis a cura dell'ArcheoBarletta**. Il nuovo allestimento si articola in **nove sezioni** accompagnate da **citazioni tratte da lettere, romanzi, saggi dedicati a De Nittis**. La mostra documentaria parte dalla **realità familiare degli ultimi anni di vita** arriva alle vicende che hanno portato la vedova De Nittis, Léontine Lucile Grouvelle, a lasciare per testamento i dipinti più cari del marito alla città di Barletta.



Giuseppe De Nittis, Colazione in Giardino, olio su tela, 1884 – Pinacoteca De Nittis, Barletta (BT), in prestito a Ferrara

Una donazione che giunse a destinazione nel 1914 quando l'Amministrazione comunale di Barletta incaricò il pittore **Giuseppe Gabbiani** di curare il trasporto delle opere approdate a Barletta negli ultimi giorni del mese di marzo. **I concittadini dell'artista dovettero però aspettare il 1920 per poterle finalmente ammirare**, ma di susseguirsi di soluzioni espositive transitorie: dalla prima e inadeguata collocazione in una sala attigua alla Biblioteca-Museo Comunale, all'aula grande della scuola "Mass agli spazi di Palazzo S. Domenico, dove nel 1929 fu inaugurato il Museo-Pinacoteca "De Nittis" prima che l'arrivo della guerra, nel 1943, imponesse un trasferimento cauto del Monte. Dopo la guerra la collezione tornò a Palazzo S. Domenico, in locali nel frattempo rivelatisi umidi e angusti. Nel '92, insieme ad altre collezioni, le opere di De Nittis furono trasferite nel Castello cittadino mentre, in contemporanea iniziavano i lavori di restauro di Palazzo Della Marra diventato dal 2006 la loro prestigiosa 'casa' definitiva.



Dettaglio dell'inventario del lascito 'De Nittis', compilato a Parigi dopo la morte di Léontine Gruvelle De Nittis, in mostra a Barletta

Nella mostra documentaria sono state appunto **ricostruite le fasi che avrebbero portato alla nascita del Museo dedicato a De Nittis**, nonché i problemi sul num hanno interessato molti studi successivi. La verifica di questi numeri è stata piuttosto complessa: **i titoli delle opere sono stati modificati nel tempo** rispetto al prim redatto in Francia e al verbale di Giuseppe Gabbiani, incaricato dal Comune a ritirare il legato De Nittis a Parigi nel 1914. Al tal proposito, **nelle didascalie di ogni singolo stato inserito il titolo originario e quello attuale**, con i riferimenti dell'elenco Gabbiani e del registro acquisizioni. È stato chiarito, inoltre, **il "mistero" delle due opere del 1909 da Léontine, prima del lascito testamentario**. Nel percorso espositivo, ci sono anche **sei opere di altri autori**, ma facenti parte comunque della donazione. attraverso una rigorosa disamina dei documenti, è quello di **offrire una lettura attenta e approfondita della storia della collezione**. I temi sono raccontati attraverso un **documentario e fotografico** proveniente dall'**Archivio comunale della Pinacoteca De Nittis**, dall'**Archivio di Stato** sezione di Barletta, dalla **Biblioteca comunale del Comune di Parigi**, dalla **Bibliothèque Nationale de France** e da collezioni private.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

21

0

taggato con: [BARLETTA](#) [BOLDINI](#) [GIUSEPPE DE NITTIS](#) [LÉONTINE GRUVELLE](#) [MOSTRA](#) [PALAZZO DELLA MARRA](#) [PARIGI](#) [SUD ITALIA](#)



Precedente:  
Un inedita sinfonia di Niccolò Piccinni  
inaugura a Bari l'omonimo teatro  
restaurato

## ARTICOLI SIMILI



Un inedita sinfonia di Niccolò Piccinni inaugura a Bari l'omonimo teatro restaurato

4 giorni fa



Saccheggio dei beni culturali: casi aperti e prospettive future. Intervista a Maurizio Fiorilli (3 P.)

6 giorni fa



No Time To Die. Matera e Gravina sulla scena nel trailer del nuovo 'James Bond'

7 giorni fa